

Il decreto Il premier rassicura le imprese «Rinnovabili, a breve i nuovi incentivi»

ROMA - Sul decreto per regolare gli incentivi alle rinnovabili è intervenuto anche il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Ieri ha assicurato che «entro poche settimane il governo stabilirà il nuovo quadro degli incentivi per consentire alle aziende di programmare gli investimenti». «Chi ha investito nella *green economy* - ha continuato il premier - non deve nutrire timori ingiustificati ma gli incentivi devono adeguarsi all'andamento degli altri Paesi europei». Un chiarimento reso necessario anche per la preoccupazione emersa da parte dell'associazione delle banche estere (Aibe) che in

una lettera al governo ha chiesto «regole certe». Una posizione che non è piaciuta per nulla al ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo che l'ha definita «una comunicazione sopra le righe».

Intanto la Lega ha detto di aver avuto dal ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani l'assicurazione che entro 15 giorni verrà emanato un nuovo decreto attuativo per il periodo transitorio, **correttivo della retroattività**. L'opposizione, sin dall'inizio contraria al decreto insieme ai sindacati e a una parte del mondo imprenditoriale (Rete imprese Italia), ieri ha criticato la tempistica annunciata da Berlusconi e dalla Lega. «Non posso passare settimane ma delle ore - ha precisato il segretario del Pd Pierluigi Bersani - per mettere rimedio a questa situazione assurda». Anche Confindustria, che ufficialmente aveva espresso «soddisfazione» per la legge Romani-Prestigiacomo, mostra qualche crepa dopo le critiche plateali della sua associazione Assosolari. Il presidente del comitato per la sicurezza confindustriale Samy Gategno ha definito il decreto «catastrofico» per poi rettificare che si trattava solo di una sua «opinione personale». Federacciai ha cercato di

mediare tra i soci piccoli (contrari) e i grandi (favorevoli) invitando a una revisione «saggia» del decreto. «L'azione del ministro Romani che ha coraggiosamente rimesso in discussione il tema - ha sostenuto in una nota il presidente Giuseppe Pasini - va vista in modo positivo ma allo stesso tempo il decreto va ritardato portando gli incentivi in linea con quelli esistenti a livello europeo». Per il direttore di Nomisma Energia Davide Tabarelli la modifica «saggia» vorrebbe dire una «riduzione degli incentivi di non meno del 30%, una misura che il mercato reggerebbe».

Roberto Bagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo provvedimento

Romani alla Lega:
in 15 giorni un nuovo
decreto attuativo
Protesta il Pd



Il ministro Stefania Prestigiacomo: in Italia gli incentivi alle rinnovabili sono i più alti d'Europa